

**L'opinionista
lettore**



EMERGENZA CASA LE PROMESSE DELUSE E LA FAME DI ALLOGGI A CANONE SOCIALE

Eugenio Baronti
Assessore alla casa, Regione Toscana

CI RISIAMO, alla vigilia delle elezioni ci ripropinano per l'ennesima volta il solito Piano casa. Era il 19 agosto 2009, quando con grande potenza e visibilità mediatica il governo lanciò al paese la notizia di un mirabolante piano casa: «350 milioni di euro per 100mila nuovi alloggi in 5 anni»; bastava far una semplice divisione per rendersi conto che di trovarsi davanti ad una delle bufale più grandi dell'era berlusconiana. Oggi si sono ridimensionati e siamo a 50mila nuovi alloggi sempre in cinque anni, ma si sta parlando sempre e ancora delle stesse risorse promesse e dello stesso Piano. La crisi sta producendo i suoi effetti, aumenta la precarietà, la cassa integrazione, si perdono quotidianamente posti di lavoro e tutto questo fa crescere a dismisura la domanda di alloggi a canone sociale che siano alla portata delle reali possibilità di centinaia di migliaia di famiglie precarie, monoreddito o addirittura senza più reddito. A queste famiglie, chi darà una risposta, se lo Stato si ritira e delega la politica sociale della casa ai privati? Canoni "sostenibili" da 500/700 euro al mese sono alla portata di queste famiglie travolte dalla crisi? La Toscana per far fronte all'emergenza ha messo 143 milioni di soldi veri e disponibili in larga parte già assegnati, con cantieri già partiti e in via di attivazione a breve, per recuperare, riqualificare e realizzare nuovi alloggi pubblici prevalentemente a canone sociale perché i fatti producono alloggi, le promesse solo aspettative deluse.

